



RESTAURO



911 T 2.0 1969 “BARN FIND” - V PUNTATA

QUINTO STEP: ORMAI CI SIAMO. LA 911 T, DOPO IL RIMONTAGGIO IN OGNI SUA SINGOLA PARTE, È STATA PORTATA DAL MECCANICO, DA DOVE USCIRÀ CON UN GIRO DI CHIAVE

DI ALVISE-MARCO SENO

Dal fienile in cui è stata ritrovata a oggi, non sono trascorsi neanche nove mesi. Eppure la scocca è stata già portata dal meccanico, dalla cui officina, a breve, uscirà sulle sue quattro ruote. Nel corso dell'ultima puntata avevamo lasciato la 911 T con il tappezziere che era stato dai Bottini per “provare” le spalliere dei sedili, le sedute, la cappelliera e i gusci passaruota. Dopo la consegna del materiale, in carrozzeria è cominciata la fase più “magica”, se vogliamo, di un restauro: la rimessa insieme della vettura, a partire dall'impianto elettrico, dal “cielino”, dagli interni, fino al cruscotto e gli strumenti,

proseguendo con il montaggio delle porte e dei cofani. È come una musica che si compone una nota alla volta. Tutto si incastra alla perfezione, tutto combacia e ritrova il suo posto, solo sotto una nuova veste. Prima i paraurti, con i suoi profili e i rostri tutti cromati, poi la fanaleria, la griglia posteriore e infine le scritte, che chiudono la composizione dandole un nome. Una volta ritornata in carrozzeria, sarà la volta del trucco. Una lucidatura finale e la rifinitura di ogni singolo particolare, precedono infatti il montaggio delle targhe. Poi un bel giro di chiave e via, verso la nuova vita.



Qui a lato, da sinistra, la porta è ancora nuda, solo con il telaio e il suo vetro, mentre dall'altro lato il montatore l'ha già rifinita con il pannello e la maniglia. Mancano solo le tasche. Qui a destra, il particolare della maniglia esterna che viene adottata a partire dal MY 1969



Qui sopra, il corpo del fanalino posteriore, prima che venga completato dalla plastica, come si può ammirare nella foto a destra. Il fanalino del MY 69 si distingue dai modelli precedenti per le maggiori dimensioni





Da sinistra, un'immagine degli interni, in particolare dei sedili posteriori. Il modello T ha la caratteristica di "vestire" un materiale più grezzo rispetto alla moquette, chiamato "perlon" e disponibile nella sola tinta grigio scuro. La griglia posteriore motore, è la stessa montata sulle ultime versioni del MY 68



Prima e dopo il montaggio dei fari, che sono H1. Le nuove griglie clacson, su questo modello, sono più piccole perché devono lasciare spazio ai nuovi fanalini, che anche nella parte anteriore della vettura sono più grandi



Una visione della vettura finita, con montati anche i paraurti, arricchiti dalle modanature e dalle borchie del modello T. I catarinfrangenti, nel posteriore, trovano ora posto sui paraurti. Le scritte 911 T e Porsche, che campeggiano sul cofano motore, sono quelle in argento della serie T